

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
N. 67 DEL 17/12/2020**

**OGGETTO: Approvazione Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Triennio 2020 - 2022**

L'anno **duemilaventi** il giorno 17 del mese di dicembre si è riunito, previa convocazione, ai sensi dell'art. 19 della LR 44/99 il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale della Provincia di Pescara, tenutosi in videoconferenza ai sensi dell'art. 73 del D.L. n.18 del 17/03/2020 e dell'Ordinanza della Regione Abruzzo n. 27 del 07/04/2020 (contenente anche disposizioni determinate dall'emergenza corona virus).

Risultano all'appello nominale il Presidente del CdA Mario Giuseppe Lattanzio e i componenti del CdA Agostino Castagna e Federica Camplone, nonché il Revisore Legale Dott. Rocco De Marco.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione, il Direttore dell'ATER, Dr.ssa Giuseppina Di Tella, che rimane costantemente presente e provvede alla redazione del verbale della seduta ai sensi dell'art. 20 lettera a) della L.R. 44 del 21 luglio 1999.

Il Presidente accertata la regolarità della convocazione e delle presenze nelle forme di legge e quindi la validità della seduta resa in videoconferenza, invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento indicato all'oggetto.

**RICHIAMATA** la propria precedente deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 62 del 30.12.2014 con la quale è stato approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017;

**DATO ATTO**, che nel corso del 2017, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato l'aggiornamento 2017 al PNA 2016 con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, con validità per il triennio 2018-2020, il primo piano predisposto ed adottato dall'Autorità citata dopo il trasferimento delle competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle P.A. all'autorità stessa;

**DATO ATTO, inoltre**, che nel corso del 2017, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato altresì i seguenti documenti:

- Linee guida n. 6 approvate con determinazione n. 1008 dell'11 ottobre 2017, recanti "Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice;
- Linee guida n. 3 approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni»;
- delle disposizioni in punto di segnalazione di condotte illecite di cui alla legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

**RILEVATO** che con delibera del Consiglio di Amministrazione n.30 del 23.06.2020 sono stati nominati i componenti dell'Organismo di Vigilanza (OdV), con le funzioni e compiti tra l'altro, di redigere il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

**VISTA** l'allegata proposta del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022", predisposto dall'Organismo di Vigilanza (OdV);

**INTESO** approvare il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020-2022", così come predisposto dall'Organismo di Vigilanza (OdV);

**VISTA** la legge 190/2012 – “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

**VISTI** i pareri del Dirigente tecnico e del Dirigente Finanziario come da scheda allegata;

**VISTO** il parere di legittimità del Direttore come da scheda allegata;

ad unanimità di voti espressi come per legge

### **DELIBERA**

- 1) **di richiamare** quando in narrativa a costituire parte sostanziale ed integrante del presente dispositivo;
- 2) **di approvare** il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022" ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, predisposto dall'Organismo di Vigilanza (OdV), come meglio precisato e per le motivazioni in narrativa;
- 3) **di pubblicare** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 di cui al punto 2 sul sito aziendale nella sezione dedicata alla Trasparenza Amministrativa.

#### **IL DIRETTORE**

**Dott.ssa Giuseppina Di Tella**

Firmato digitalmente da: DI TELLA GIUSEPPINA  
Data: 17/12/2020 12:46:52

#### **IL PRESIDENTE**

**Mario Giuseppe Lattanzio**

Firmato digitalmente da: LATTANZIO MARIO GIUSEPPE  
Data: 17/12/2020 12:44:47

**PARERE ALLEGATO AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 67 DEL 17/12/2020**

**OGGETTO: Approvazione Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza -  
Triennio 2020/2021**

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

**FAVOREVOLE**

**IL DIRIGENTE FINANZIARIO**  
**Dott. Daniele Di Giulio**



**Pescara, 17/12/2020**

---

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**FAVOREVOLE**

**IL DIRIGENTE TECNICO**  
**Arch. Gianni D'Addazio**



**Pescara, 17/12/2020**

---

**PARERE DI LEGITTIMITA'**

**FAVOREVOLE**

**IL DIRETTORE**  
**Dott.ssa Giuseppina Di Tella**



**Pescara, 17/12/2020**

**ATER PESCARA**

**PIANO TRIENNALE PER  
LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E PER LA  
TRASPARENZA  
TRIENNIO 2020 – 2022**

## **INDICE**

### **Art.1. Premessa.**

1.1 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

### **Art.2. Soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio**

### **Art.3. Destinatari del PTPCT**

### **Art.4. Aree maggiormente a rischio corruzione**

### **Art.5. Azioni di prevenzione del rischio di corruzione**

### **Art.6. CONTENUTI: ANALISI DEL CONTESTO**

6.1 Analisi del contesto esterno

6.2 Analisi del contesto interno

### **Art.7. Valutazione del rischio**

7.1 Identificazione degli eventi rischiosi

7.2 Analisi del rischio

### **Art.8. Trattamento del rischio**

8.1 Descrizione di alcune misure e specifiche

### **Art.9. Amministrazione trasparente**

### **Art.10. Amministrazione Trasparente e Reg. UE 2016/679**

### **Art.11. Monitoraggio e Riesame**

### **Art.12. Formazione**

## ART. 1 PREMESSA

### Introduzione:

#### **Il previgente Modello per la prevenzione del rischio corruzione e PTPCT 2019-21**

L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Pescara con sede a Pescara in via Genova CF e P.IVA 00062890686 (di seguito per brevità ATER ) è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza della Regione Abruzzo, dotato di personalità giuridica e di un proprio Statuto. Può operare mediante autonome iniziative imprenditoriali anche se permane la finalità pubblica delle proprie azioni. E' un'azienda che opera per rispondere al meglio all'esigenza abitativa primaria dei cittadini, con particolare riguardo verso coloro che non hanno la possibilità di accedere al mercato delle abitazioni privato, nel rispetto della persona e dell'ambiente, accrescendo e migliorando il proprio patrimonio edilizio. Rivolgendosi anche a nuove categorie di utenti (soggetti pubblici e privati), offre servizi tecnico- amministrativi e ne reimpiega i ricavi nell'ambito delle sue finalità istituzionali.

### ATTIVITÀ DELL'ATER

Spetta all'ATER, quale operatore esclusivo del settore dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, rispondere al fabbisogno abitativo mettendo a disposizione - a canone sociale - alloggi in affitto alle famiglie meno abbienti mediante la realizzazione di interventi incrementativi del patrimonio esistente nel proprio territorio, garantendone la gestione e conservazione (manutenzione ordinaria e straordinaria) nonché la sua valorizzazione attraverso innovazioni strutturali ed impiantistiche. L'ATER, inoltre, interviene in via complementare nel mercato dell'abitazione con interventi rivolti alla calmierizzazione del medesimo, in primis per la locazione a favore di soggetti e famiglie a capacità reddituale "media".

Il PTPCT adottato per il triennio 2016-18 ha tenuto in particolare considerazione le indicazioni operative emerse nei Piani Nazionali Anticorruzione emanati con i provvedimenti ANAC, quali atti generali di indirizzo rivolti a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge). In particolare, l'Ente ha valutato indicazioni e principi tratti dalla Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"* (di seguito per brevità anche "PNA 2018"). In merito è opportuno sottolineare come il PNA 2018 non tratti nello specifico casistiche riferibili direttamente all'esperienza amministrativa delle ATER. Le parti speciali del documento di ANAC, infatti, riguardano le Agenzie Fiscali (Agenzia delle Entrate, Demanio, Agenzia Riscossioni ecc.), le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, la gestione dei rifiuti ed alcune semplificazioni per i piccoli comuni.

Il presente P.T.P.C. è stato adottato tenendo conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, dei principi contenuti nel Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013, delle indicazioni fornite dall'ANAC già CIVIT) reperibili on line, dei contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), dell'aggiornamento PNA 2018, recentemente adottato con Delibera n. 1074 del 21.11.2018.

Ai fini del PNA il Consiglio di Amministrazione costituisce l'organo di indirizzo dell'Ente. Nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con delibera n. 1064 del 23 novembre 2019, l'ANAC ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare le indicazioni metodologiche che devono essere seguite nella predisposizione del PTPCT nella parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Il documento

metodologico, Allegato 1 al PNA 2019, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'aggiornamento PNA 2015, tuttavia ANAC prevede espressamente, nella delibera sopra citata, che qualora sia già stato predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nell'allegato può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023.

Il PTPCT adottato da Ater per il triennio 2020-2022 è stato redatto sulla base delle indicazioni metodologiche di cui all'allegato 5 al PNA 2013.

Ater intende procedere ad un approfondito studio ai fini di adottare un PTPCT pienamente rispondente al documento metodologico di cui all'allegato 1 al PNA 2019, in grado di apportare sensibili ed effettivi miglioramenti organizzativi, atti a favorire il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2020-22 dell'Ente viene adottato, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione OdV (vedi art. 2) a seguito dell'attività di monitoraggio dell'applicazione e di aggiornamento del previgente Piano, recependo così le conseguenti azioni di miglioramento, sia nell'analisi dei rischi che nell'adozione delle misure.

Il PTPC è adottato in linea con le seguenti norme: legge 6 novembre 2012, n. 190 decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 D.P.R. n. 62 del 16/04/2013 Il PTPC tiene in particolare considerazione le indicazioni operative emerse nei seguenti provvedimenti ANAC

- - PNA 2013
- - Aggiornamento PNA 2015 di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- - Aggiornamento PNA 2017 di cui alla Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;
- - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;
- - Piano Nazionale Anticorruzione 2019 Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, oggi fatte proprie dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di cui alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e relativi allegati.

Il presente PTPC, infine, è redatto secondo le indicazioni della Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017 )

Si fa presente che, anche in ossequio alle indicazioni della Det. ANAC 1134/17 e dello stesso PNA 2019, le direttive di ANAC sul PTPC sono state recepite in modo compatibile alle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ente, che pur nel costante impegno di tutto l'organico, non comprendono competenze di specifiche in risk management, auditing e compliance normativa. Il PTPCT è sviluppato in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa

Il presente PTPCT, in ossequio alle modifiche di cui al D.lgs 97/16, unifica in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI), prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto

### **1.1 obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati indicati dal Consiglio di Amministrazione e discussi con il Direttore, i Dirigenti e i dipendenti e sono di seguito riassunti: in ossequio alle indicazioni dell'ANAC, l'organo di indirizzo, e cioè il Consiglio di Amministrazione (in seguito CdA) ha delineato i seguenti obiettivi strategici.

## **OBIETTIVO STRATEGICO 1**

### **Prevenire la corruzione e l'illegalità**

Finalità da conseguire: Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa dell'ente.

Motivazione delle scelte: Il PTPCT costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità. È essenziale che il contenuto del PTPCT risponda alle indicazioni delle prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali). È altrettanto essenziale che il PTPCT sia integralmente attuato, in tutte le misure di prevenzione dallo stesso contemplate, il che implica processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.

#### Azioni:

- Redazione del PTPC e del PTTI quale sezione del PTPC;
- Garantire la qualità del contenuto del PTPC, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- Adottare, per quanto possibile, le misure proposte dal Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni (dipendenti e consiglio) al processo di elaborazione del PTPC;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni (dipendenti e consiglio) e tener conto di eventuali segnalazioni da attori esterni nell'attuazione del PTPC;
- Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPC;
- Individuare eventuali servizi di supporto, anche esterni, al PTPC.

## **OBIETTIVO STRATEGICO 2**

### **Garantire la trasparenza e l'integrità**

Finalità da conseguire: Il d.lgs. n. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo, per ciascuna Ente, di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, anche all'interno del PTPC. La mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dell'ente e del RPC e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'Ente (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).

Motivazione delle scelte: L'adozione di una organica e strutturale Governance della Trasparenza, nel sito istituzionale rappresenta la modalità attraverso cui si realizza il controllo diffuso sull'operato dell'Ente.

Obiettivo è ampliare l'accessibilità dei dati e libera fruizione e conoscenza da parte dei cittadini, attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le strutture dell'Ente nell'attività di informatizzazione e di gestione telematica dell'intera procedura.

#### **Azioni:**

- Adozione PTTI all'interno del PTPC;
- Garantire la qualità del contenuto del PTTI, con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie;
- Adozione, per quanto possibile, delle misure necessarie per garantire l'attuazione del PTTI;
- Monitorare l'aggiornamento della sezione da parte degli uffici competenti e richiesta atti per l'implementazione dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di trasparenza, nonché, in considerazione della stretta correlazione, anche in tema di anticorruzione;

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 3**

avvio dell'analisi necessaria ad adottare ed attuare un sistema informatico che consenta l'automatizzazione della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 4**

nomina di una struttura **di audit interno**, l'individuazione di referenti per la gestione del rischio corruttivo, oltre ad un assistente al RPCT, a cui è demandata una fattiva attività di supporto al RPCT.

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 5**

implementare il coinvolgimento dei dipendenti nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT,

#### **OBIETTIVO STRATEGICO 6**

implementare la formazione del personale, sia in materia di anticorruzione, sia nelle specifiche materie professionali, anche con misure di affiancamento a personale maggiormente specializzato, anche al fine di poter attuare misure di rotazione ordinaria del personale.

#### **Per gli obiettivi strategici si prevede l'impiego di:**

Risorse umane da impiegare: RPC, Referente, Soggetti privati e consulenti per la formazione. Risorse strumentali da impiegare: risorse normalmente in uso; implementazione/acquisto software

Si dà atto che il presente Piano individua strumenti operativi volti al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Ente. In questa sede si richiamano integralmente gli obiettivi indicati negli atti di programmazione, specificando che strumenti, metodi e tempistiche sono indicate nel presente atto, mentre le dotazioni finanziarie per rendere effettivi gli obiettivi sono indicati nei bilanci di programmazione e negli obiettivi specifici per il personale dirigente, secondo la normativa anche contrattuale di riferimento.

## ART. 2 SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di ATER sono:

### A) **l'Organo di indirizzo politico-amministrativo è il Consiglio di Amministrazione formato da:**

Presidente: Mario Giuseppe Lattanzio

Consiglieri: Agostino Castagna e Federica Camplone

- adotta il P.T.P.C.T. e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- individua gli indirizzi e le strategie dell'amministrazione al fine di realizzare un efficace processo di gestione del rischio corruzione;

### B) **Il Responsabile della prevenzione e corruzione e trasparenza**, in persona del OdV, (che assume ex lege, a seguito modifiche legislative di cui al D.lgs 97/16, anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza) , svolge le seguenti funzioni:

- redigere, e quindi trasmettere al Consiglio di amministrazione, - entro il 15 dicembre di ogni anno (o altra data indicata da ANAC) - una relazione sull'efficacia delle misure adottate e definite nel Piano e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente ;
- redigere e proporre al CdA la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i relativi aggiornamenti, sulla base degli indirizzi e strategie aziendali individuati e concordati anche nell'ambito del Sistema delle Ater Regionali, entro i termini previsti da ANAC per ciascun anno;
- sottopone il Piano all'approvazione del CdA e riferisce allo stesso sull'attività svolta ogniqualvolta gli venga richiesto;
- verifica l'efficace attuazione e idoneità del Piano, anche con riferimento a eventuali proposte formulate dai dipendenti;
- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni e/o qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente
- propone, di concerto con il dirigente e i responsabili di servizio/area, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- cura, anche attraverso le disposizioni di cui al Piano, il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua, di concerto con il dirigente e i responsabili di servizio/area, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- definisce procedure appropriate specifiche per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- individua i soggetti referenti della gestione del rischio corruttivo e si avvale degli stessi ai fini di monitorare l'attuazione del PTPCT
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 39/2013;
- cura la diffusione della conoscenza del "Codice etico e di comportamento" (Codice Etico) nell'Azienda, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione
- pubblica annualmente, nei termini di legge, sul sito web istituzionale una Relazione recante i risultati dell'attività svolta, anche mediante l'utilizzo della piattaforma resa disponibile dall'ANAC.

- è tenuto a presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria secondo le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.), oltre a darne tempestiva informazione all'ANAC, di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ente e il monitoraggio sulla relativa attuazione.

Il Responsabile della prevenzione e corruzione può richiedere, in ogni momento, chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

**C) Audit interno, nominato dal RPCT**, individuando almeno 3 dipendenti con formale provvedimento, da rinnovare annualmente;

**D) Ruoli E Deleghe Interne Alla Data Di Adozione Del Piano**

GIUSEPPINA DI TELLA E DANIELE DI GIULIO incaricato del rispetto dei procedimenti previsti dal piano

DANIELE DI GIULIO delegato per la formazione

GIULIO PILONE incaricato dell'Ufficio Appalti

DANIELE DI GIULIO incaricato della programmazione del controllo di gestione

DANIELE DI GIULIO incaricato della procedura di valutazione dei rischi

ALDINO RASSETTA incaricato dell'URP

**E) tutti i dipendenti di ATER :**

1. partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);
2. osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
3. segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55 bis comma 1 del D.Lgs. 165/2001 (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
4. segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

**Obblighi del dipendente**

Tutti i dipendenti, indipendentemente dalla qualifica:

- a) devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti conflitti di interesse;
- b) devono partecipare al processo di gestione del rischio;
- c) devono svolgere attività informativa al Responsabile e proporre eventuali misure di prevenzione;
- d) sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.

**Responsabilità dei dipendenti per la violazione delle misure di prevenzione della corruzione:**

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione previste dal presente piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti di ATER, anche a tempo determinato, part time o interinali. La violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare, così come previsto nel codice disciplinare.

L'art. 1, comma 44 della L. 190/2012 prevede che la violazione dei doveri contenuti nel Piano anticorruzione sia rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa, contabile, nonché fonte di responsabilità disciplinare, fino alla sanzione del licenziamento senza preavviso nei casi di violazione gravi o reiterate.

Il personale verrà sensibilizzato sulla responsabilità in questione, con apposita formazione e monitoraggio circa il rispetto e la fattiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Nella redazione del presente PIANO, il Responsabile ha previsto il coinvolgimento di tutti i dipendenti mediante una fattiva partecipazione al processo di gestione del rischio e sottolineando l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, co. 14, della L. 190/2012).

**F) i collaboratori a qualsiasi titolo di ATER** : sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT e ad accettare, quale specifica obbligazione contrattuale, il rispetto del codice etico e di comportamento adottato dall'Ente; l'inadempimento di tale obbligo darà luogo a risoluzione contrattuale ed al risarcimento dell'eventuale danno.

Nel contesto degli adempimenti anticorruzione, il DPO deve costituire una figura di riferimento anche per il RPCT, sia per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, sia per questioni più peculiari: il RPCT, infatti, deve fare riferimento alle funzioni consuntive del DPO per questioni inerenti il rapporto fra privacy e pubblicazioni in Amministrazione trasparente e nei casi in cui le istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.

### ART. 3 Destinatari del PTPCT

I destinatari del presente Piano sono coloro i quali rivestono un ruolo di strategia per la prevenzione della corruzione, ciascuno dei quali contribuisce a minimizzare o neutralizzare i rischi di commissione dei reati ivi esaminati. Di seguito l'elenco dei destinatari e l'indicazione del ruolo di ciascuno:

- **CdA**
  - ✓ nomina del responsabile per la prevenzione
  - ✓ adozione del piano
  - ✓ adozione di ogni atto di indirizzo finalizzato alla prevenzione della corruzione
- **Revisore Legale**
  - ✓ collaborazione con CdA nel perseguimento delle finalità anticorruzione;
  - ✓ formulazione di proposte di integrazione al Piano
- **Organismo di Vigilanza**
  - ✓ elaborazione, del monitoraggio e dell'implementazione del funzionamento, dell'efficacia e osservanza del piano allo scopo di prevenire le fattispecie di reato;
  - ✓ formulazione di proposte di integrazione al Piano;
- **Personale dipendente compresi i collaboratori a tempo determinato e i collaboratori esterni**
  - ✓ partecipazione al processo di gestione del rischio;
  - ✓ obbligo di osservanza delle misure contenute nel Piano;
  - ✓ segnalazione di situazioni di illecito;
  - ✓ segnalazioni di casi di conflitto di interessi.

### ART.4 Aree maggiormente a rischio corruzione

Il compito fondamentale del Piano è quello di individuare le attività nel cui ambito si può annidare il maggior rischio di corruzione, ciò al duplice scopo di dare concreta attuazione alle misure finalizzate alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni corruttivi e di assicurare congrui livelli di trasparenza.

Vista la connotazione di ATER, di tipo pubblicistico, possono essere elencati i seguenti settori/servizi e/o unità operative a rischio corruzione:

- selezione reclutamento del personale;
- affidamento incarichi e collaborazioni esterne all'azienda;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- amministrazione finanziaria e pagamenti;
- attribuzione di vantaggio economici di qualunque genere a persone fisiche, persone giuridiche ed enti pubblici e privati.

#### **ART.5 Azioni di prevenzione del rischio di corruzione**

Il presente Piano intende prevenire in maniera concreta il fenomeno corruttivo, attraverso una approfondita analisi dei processi organizzativi dell'Ater, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono verificarsi eventi corruttivi. Restano confermate tutte le azioni e le misure già in essere o previste nel MOG.

Di seguito vengono rimarcate le misure organizzative, di attività e di controllo che questa Ater intende incrementare e/o mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per la prevenzione del rischio di corruzione.

#### **Art.6 CONTENUTI: ANALISI DEL CONTESTO**

Il PTPCT, attraverso un'analisi delle attività sensibili al fenomeno corruttivo e sulla base di quanto fissato dal PNA 2019, ha sviluppato i seguenti contenuti:

##### 1. Analisi del contesto

- 1.1. Analisi del contesto esterno
- 1.2. Analisi del contesto interno

##### 2 Valutazione del rischio

- 2.1 Identificazione del rischio
- 2.2 Analisi del rischio
- 2.3 Ponderazione del rischio

##### 3 Trattamento del rischio

- 3.1 Identificazione delle misure
- 3.2 Programmazione delle misure

La prima fase del processo di gestione del rischio effettuata è quella relativa all'analisi del contesto in cui si trova ad operare, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione (**contesto interno**). L'analisi ha previsto una fase di acquisizione dei dati ed una di elaborazione, al fine di trarre indicazioni operativi su settori e processi a rischio.

## 6.1 Analisi del contesto ESTERNO

L'analisi del contesto, ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

L'inclinazione culturale diffusa è tuttavia nel senso di un attento controllo e di una rigorosa applicazione delle normative vigenti in materia penale, nonché delle norme relative ai contratti pubblici, settore per sua natura più esposto a eventi corruttivi.

Ater intende, altresì, promuovere un'attività di collaborazione con la Prefettura territorialmente competente, al fine di ottenere un supporto tecnico-informativo, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 6 della L. 190/2012, atto a consentire che il presente Piano possa essere aggiornato nell'arco del triennio sulla base di informazioni specificamente attinenti le peculiarità territoriali, ed eventuali aspetti critici che dovessero emergere.

In tale ottica è già stata attribuita particolare attenzione alla problematica delle occupazioni abusive di immobili di proprietà o gestiti da Ater. Sulla questione, la Prefettura di Pescara, a seguito della circolare del Ministero dell'Interno di data 01.09.2018, aveva già sensibilizzato gli enti pubblici proprietari di immobili alla tutela dei loro beni da ogni forma di indebita intrusione. Ater esegue e monitora costantemente il fenomeno delle occupazioni abusive, dandone informazione alle Autorità competenti, ed aggiorna con cadenza trimestrale la Prefettura.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno sono state consultate le seguenti fonti esterne (reperibili sui siti istituzionali):

1) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, di cui all'Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni

2) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA) di cui all'Articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

3) Relazione ANAC del 17.10.2019 "La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"

4) Notizie di stampa

Sono state inoltre consultate le seguenti fonti interne

1. interviste con i dipendenti ed il Direttore della struttura

## 6.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda in prima battuta la valutazione complessiva, in ottica anticorruptiva dell'assetto organizzativo dell'ente, cui si rinvia, richiamando in questa sede anche documenti di programmazione, quali il BILANCIO DI PREVISIONE, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente". Si rinvia poi alle indicazioni emerse all'art. 2.

I responsabili degli uffici/aree sono nominalmente individuati, ed i loro riferimenti sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Organizzazione/Articolazione degli uffici.

Di seguito si indica l'attuale organizzazione

#### **SETTORE AMMINISTRATIVO**

Affari Legali

Segreteria Affari Generali

Servizio Inquilinato

URPC - URP e Contratti

Patrimonio e Vendite

#### **SETTORE FINANZIARIO**

Amministrazione del Personale

Rendicontazione servizi

Servizio Finanziario

#### **SETTORE TECNICO**

Servizio Manutenzione Ordinaria

Servizio Manutenzione Straordinaria

Condomini

Servizio Appalti

Servizio sfratti

Servizio Progettazione Nuove

#### **ART. 7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo con cui l'ente ha identificato, analizzato e confrontato i rischi gravanti sull'ente, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'attività di valutazione del rischio si è articolata in due fasi:

A) identificazione,

B) analisi.

A tali fasi è seguita la “ponderazione” del rischio.

### 7.1 identificazione degli eventi rischiosi (A)

L'identificazione del rischio ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. L'identificazione dei rischi gravanti sui processi dell'ente ha incluso una prima valutazione su gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

L'elenco dei rischi oggetto di analisi è avvenuto tramite i seguenti strumenti:

- - le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- - analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- - segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP o provenienti dalla società civile sia prima che dopo la consultazione sul PTPCT)
- - le esemplificazioni di cataloghi di rischi formalizzate da ANAC nei suoi atti
- - incontri (informali per il 2020) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità; Tuttavia, in via informale, ci si è rivolti oralmente nel contesto di incontro già programmati o con colloqui separati ai responsabili degli uffici i quali, avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.

### 7.2 analisi del rischio (B)

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati, attraverso l'analisi dei “fattori abilitanti” degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività di rischio.

In tutti i casi l'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui “Fattori abilitanti” e il secondo (B) con una indagine sugli “indicatori di rischio” i cui esiti di verifica si trovano nell'allegato 1.

#### A) Analisi dei “fattori abilitanti”

Il primo strumento di analisi ha avuto oggetto una serie di fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

fattore 1: presenza di misure di controllo

|                                                                                                                                                                                    |   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>Presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?</i>                                                                  |   |
| Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti                                                                                | 1 |
| Sì, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output | 2 |

|                                                                                |   |
|--------------------------------------------------------------------------------|---|
| No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli | 3 |
|--------------------------------------------------------------------------------|---|

fattore 2: trasparenza

|                                                                                                                                                           |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, agli occhi di uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi?</i> |   |
| Sì, il processo è oggetto di procedure chiare e trasparenti.                                                                                              | 1 |
| Sì, ma sono istruzioni non specifici e generiche;                                                                                                         | 2 |
| No, non vi è un modello chiaro che regolamenti le modalità di pubblicità e la responsabilità è lasciata ai singoli                                        | 3 |

fattore 3: complessità del processo

|                                                                                                                                        |   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>Si tratta di un processo complesso?</i>                                                                                             |   |
| No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari                                                     | 1 |
| Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute                          | 2 |
| Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti | 3 |

fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale

|                                                                                                                                                                                                                                                                           |   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale?</i>                                                                                                     |   |
| No il processo è trasversale ed è gestito da molti dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello)                                                                                                                                          | 1 |
| Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione | 2 |
| Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione                          | 3 |

fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi

|                                                                                                      |   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?</i> |   |
| Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo                 | 1 |

|                                                                                                 |   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale                        | 2 |
| No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento | 3 |

fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica

|                                                                                                                                                                  |   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>Il personale che gestisce il processo è stato oggetto specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?</i> |   |
| Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo                    | 1 |
| Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche              | 2 |
| No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione                                                                                                     | 3 |

La risposta con punteggio 1 comporta un “fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo”. La risposta con punteggio 2 comporta un “fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo”. La risposta con punteggio 3 comporta un “fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo”

#### B) Analisi “Indicatori di rischio”

Il secondo strumento, comunque correlato al primo, ha avuto oggetto l’analisi di “indicatori di rischio”, cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il “livello” di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l’attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l’attività di monitoraggio da parte del RPCT.

L’ente ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all’esito dell’indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico. I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in “indicatori di rischio” (keyriskindicators) sono base per la discussione con i dirigenti competenti e sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti

#### Criterio 1: livello di interesse “esterno”

|                                                                                                         |   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo</i> |   |
| No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi                       | 1 |
| Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta                           | 2 |
| Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi                         | 3 |

#### Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA

|                                                                                                                          |   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali?</i>                  |   |
| No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità              | 1 |
| Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti | 2 |
| Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti | 3 |

Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata

|                                                                                                                                                                                |   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?</i> |   |
| No, dall'analisi dei fattori interni non risulta                                                                                                                               | 1 |
| Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale                                                                                         | 2 |
| Sì                                                                                                                                                                             | 3 |

Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione

|                                                                                                             |   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente?</i> |   |
| vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare                                   | 1 |
| vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro                  | 2 |
| vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance           | 3 |

Legenda:

La risposta con punteggio 1 comporta un "fattore basso di esposizione al rischio di eventi corruttivi"

La risposta con punteggio 2 comporta un "fattore medio di esposizione al rischio di eventi corruttivi"

La risposta con punteggio 3 comporta un "fattore alto di esposizione al rischio di eventi corruttivi"

In sede di prima applicazione della procedura del PNA 2019 di analisi del rischio "valutativa", la stima del livello di esposizione non verrà effettuata tramite "discussione" ma solo con indicatori sintetici, come evidenziato nell'allegato 1.

## 8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Una volta effettuata la l'analisi del rischio, la successiva fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi e ponderati, attraverso l'introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'ente .

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione, il quale valuta anche la programmazione triennale dell'applicazione delle suddette misure ai procedimenti individuati.

### 8.1 Descrizione di alcune misure e specifiche

In questo capitolo si riportano ulteriori specificazioni in merito ad alcune delle misure adottate, al fine di completare e spiegare alcune scelte organizzative e decifrarne gli aspetti peculiari.

#### *a) Formazione in tema di anticorruzione*

Nel corso del 2020 ATER ha erogato la formazione in materia di anticorruzione a favore dei dipendenti, con evento di 17.03.2020, cui hanno partecipato i dipendenti dell'Ufficio Appalti e dell'Ufficio Legale. ATER per il biennio 2020-21, unitamente al Responsabile Anticorruzione, ha predisposto il Piano della Formazione in tema di prevenzione della corruzione.

Il programma ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

#### *b) Codici di comportamento*

E' stato adottato dall'ODV un codice etico e di comportamento finalizzato alla corretta disciplina di comportamenti prodromici al compimento di atti corruttivi. Il Codice definisce pertanto i valori ed i principi di condotta rilevanti per l'ente ai fini del buon funzionamento, dell'affidabilità, del rispetto di leggi e regolamenti nonché della sua reputazione. Esso contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'Ente nei confronti delle parti interessate, interne ed esterne alla stessa (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, ecc.), al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo.

#### *c) Rotazione del personale*

L'Ente, in ragione delle proprie dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, in particolare quello con specifiche competenze specialistiche, ritiene che la rotazione del personale causerebbe difficoltà operative per erogare in maniera ottimale i servizi all'utenza. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno in questo triennio, applicare forme limitate e compatibili con l'operatività dell'Ente di rotazione del personale

#### *d) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito*

L'articolo 1, comma 51 della Legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (whistleblower). Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. Le politiche dell'ATER in merito all'istituto ricalcano il nuovo articolo 54 bis prevede che "Fuori dei casi di responsabilità a titolo

di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione anche tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica allo scopo attivato.

*e) Inconferibilità e incompatibilità*

La materia delle incompatibilità e dell'inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal D.Lgs. 39/2013. All'interno dell'ente è stato previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi dirigenziali e di vertice. Per quanto riguarda gli organi politici, le verifiche sono di competenza della Regione, in quanto nominati con D.P.Reg. Ater procede invece alla verifica, in capo ai dirigenti, delle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013: art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

L'Ente ha adottato le misure necessarie ad assicurare che:

- a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza.
- d) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- e) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- f) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un'attività di vigilanza.

*f) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti.*

Il rischio valutato dalla norma di cui all'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. Come chiarito dall'Anac con delibera n. 207 del 21.02.2018, il legislatore, con la norma di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 ha inteso rafforzare le finalità perseguite con la disciplina sul "*pantouflage*" di limitare il rischio di situazioni di corruzione connesso al passaggio ad un impiego privato di dipendenti della pubblica amministrazione. Ed infatti le finalità di prevenzione della corruzione perseguite dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 richiedono un'interpretazione ampia della norma, con estensione della sua applicazione non solo ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ma anche ai soggetti indicati dall'art. 21 del D.Lgs. 39/2013. Ater, quale ente pubblico economico adotta quindi misure organizzative necessarie a evitare che i soggetti indicati dall'art. 21 del D.Lgs. 39/2013, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri

autoritativi o negoziali sottoscrivano contratti di lavoro con soggetti privati verso i quali siano stati esercitati i predetti poteri. La norma sul divieto di “*pantouflage*” prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell’incarico conferito in violazione del predetto divieto. Inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l’incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti, ed accertati ad essi riferiti (art. 80, comma 5, lettera f) del D.Lgs. 50/2016). Come da indicazioni dell’ANAC, è intenzione dell’ente porre in essere procedure per prevenire il rischio di violazioni del divieto di “*pantouflage*”, anche con riferimento a situazioni che non riguardino solo i Dirigenti dell’ente, ma anche i dipendenti, qualora gli stessi abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all’istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015). In attuazione della misura di prevenzione descritta, agli operatori economici è richiesta la compilazione della dichiarazione integrativa del DGUE denominata “allegato 3-bis” con cui dichiarano di non trovarsi nella condizione prevista dall’art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, che costituirebbe causa di esclusione dalle procedure di gara ai sensi dell’art. 80, comma 5, lettera f) del D.Lgs. 50/2016. Per quanto riguarda i dipendenti, quale strumento volto a rafforzare il vincolo di collaborazione alla legalità tra l’Ente e i medesimi, ai dirigenti e ai dipendenti che ricoprano posizioni rilevanti ai sensi della normativa in esame, verrà richiesta l’assunzione formale dell’impegno a non sottoscrivere contratti di lavoro con soggetti privati verso i quali il dipendente abbia esercitato un potere autoritativo e/o negoziale, nel senso sopra descritto, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l’Ente. Verrà altresì svolta, secondo criteri da definirsi, una specifica attività di vigilanza, tenendo conto anche di eventuali segnalazioni di soggetti interni ed esterni.

## ART.9 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

### Trasparenza

La trasparenza, come definita dalla recente normativa all’articolo 1, commi 1 e 2 del decreto Legislativo n. 33/2013, *“è intesa come accessibilità totale, delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*

Il D.lgs 33/13 è stato oggetto di una profonda revisione con l’entrata in vigore del D.lgs 97/16. A tal fine ATER ha provveduto ad adeguare gli obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente del Sito Web Istituzionale.

Si specifica che il D.lgs 97/16 ha abolito il Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità e che viene di fatto sostituito dal presente articolo. Nell’applicazione dei principi di trasparenza si è fatto particolare riferimento ai seguenti provvedimenti di indirizzo di ANAC:

- - Determinazione n. 1309/2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017) “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”
- - Determinazione n. 1310/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

- - Le Linee Guida ANAC (delibera n. 1134/17 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”).

In conformità alle indicazioni sulla qualità dei dati pubblicati contenute nelle delibere, la pubblicazione è fatta in formato aperto e rispetta i seguenti principi:

- - Completezza ed accuratezza: i dati pubblicati corrispondono al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, questi sono pubblicati in modo esatto e senza omissioni;
- - Comprensibilità: il contenuto dei dati è esplicitato in modo chiaro ed evidente. E’ assicurata l’assenza di ostacoli alla fruibilità di dati, quali la frammentazione, ovvero la pubblicazione frammentata dei dati in punti diversi del sito;
- - Aggiornamento: per gli atti ufficiali viene indicata la data di pubblicazione e di aggiornamento e il periodo di tempo a cui si riferisce, per gli altri dati viene indicata la data di pubblicazione poiché si darà atto di eventuali aggiornamenti mediante una nuova pubblicazione del dato;
- - Tempestività: la pubblicazione dei dati avviene in tempi che consentano una utile fruizione da parte dell’utente; ATER ritiene “tempestiva” la pubblicazione effettuata entro 3 mesi dalla disponibilità del dato.
- - Pubblicazione in formato aperto: le informazioni e i documenti sono pubblicati in formato aperto, secondo le indicazioni fornite in tal senso dall’art. 7 del D. Lgs. 33/2013 che richiama l’art. 68 del Codice dell’amministrazione digitale.

Ai sensi dell’art. 10 del D.lgs 33/13, come modificato dal D.lgs 97/16, si specifica che i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni sono i dirigenti o i loro delegati delle singole aree identificate nel paragrafo 6.1.

Si specifica poi che con l’entrata in vigore del comma 7 dell’art. 1 del D.L. 30/12/2019, n. 162 (c.d. decreto “Milleproroghe”) – vista anche la Sentenza della Corte Costituzionale n. 20/19 - rimane sospeso fino al 31/12/2020 la vigilanza e le sanzioni sull’applicazione dell’art. 14 del D. L.vo 33/2013, comma 1, lettera f) relativo alla pubblicazione delle informazioni reddituali e di proprietà per chi ricopre in ATER “incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall’organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione”. Pertanto, tali informazioni non saranno pubblicate.

Nel corso del 2020 verrà data attuazione ai principi di “accesso totale” di cui all’art. 5 bis del D.lgs 33/13, come modificato dal D.lgs 97/16, prevedendo altresì l’adozione di uno specifico regolamento che disciplini e armonizzi questo nuovo istituto con il diritto di accesso “classico” e il diritto di accesso “civico”.

## **ART.10 Amministrazione Trasparente e Reg. UE 2016/679**

Con il 25 maggio 2018 è divenuto definitivamente applicabile in tutti i paesi UE, il Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati” (GDPR). In data 19 settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. La normativa sopra citata impatta sulle modalità di attuazione della trasparenza amministrativa, secondo la disciplina del d.lgs. 33/2013. Occorre evidenziare, al riguardo, che l’art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto

dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento". In particolare, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1". Tale assetto normativo non modifica i principi di liceità delle pubblicazioni previgenti, tuttavia l'entrata in vigore delle norme europee sulla protezione dei dati, ha comportato per l'ente l'adeguamento alla normativa ed una rinnovata e sempre più peculiare attenzione alla privacy degli interessati oggetto di provvedimenti potenzialmente pubblicati su Amministrazione Trasparente. Il Registro dei Trattamenti dell'ente, infatti, ha previsto che la "Pubblicazione di atti ai sensi del D.lgs 33/13" sia una specifica attività di trattamento, oggetto di analisi e misure di prevenzione. Anche per il triennio 2020-22 l'ente procedere all'opera di sensibilizzazione e formazione del personale al rispetto dei diritti di privacy e protezione dei dati personali.

Il PTPCT 2020-2022 sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Altri contenuti".

## **ART.11 MONITORAGGIO E RIESAME**

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie

Quale supporto al monitoraggio, l'ente si avvale della piattaforma messa a disposizione da ANAC. Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema. Eventuali modifiche che si rendano opportune e/o necessarie, per inadeguatezza del piano a garantire l'efficace prevenzione o per intervenute variazioni normative, su proposta del Responsabile anticorruzione, sono approvate dal CdA con propria delibera.

## **12 - FORMAZIONE**

La formazione è lo strumento a garanzia della migliore implementazione del sistema di prevenzione del rischio di corruzione e trasparenza, attraverso la diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Ater.

Nell'ambito della formazione periodica, l'Ater e per essa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di concerto con il CdA, provvederà a programmare le iniziative formative ritenute idonee, anche in relazione alla qualifica aziendale e alle attività svolte, al fine di assicurare la corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicati al modello 231.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, fornisce indicazioni in merito ai seguenti aspetti:

- contenuti diversificati in funzione dei destinatari che risultano essere maggiormente esposti al possibile verificarsi di episodi corruttivi, o degli altri dipendenti che svolgono compiti a “basso” indice di rischio e per i quali viene fornita loro una conoscenza compiuta per creare in loro una *coscienza*, sull’etica e la responsabilità;
- destinatari della formazione con particolare riferimento ai soggetti coinvolti nelle aree di rischio identificate;
- modalità di erogazione della formazione (formazione interna e/o esterna)

Per il personale di nuova assunzione è previsto che sia comunicata, all’inizio del rapporto, l’esistenza del PTPCT e dei Regolamenti adottati da ATER, fornendo copia cartacea o digitale della relativa documentazione. La conoscenza del PTPCT e dei Regolamenti adottati e la partecipazione ai corsi di formazione, secondo il calendario e le modalità individuate dalla Società, sono da ritenersi obbligatorie.

### 13 LE ATTIVITÀ PER IL TRIENNIO

In particolare, ATER in quanto sottoposta al controllo della Regione e dell’ANAC dovrà osservare con puntualità gli adempimenti previsti e dotarsi di apposite disposizioni regolamentari, ispirandosi ai principi di legalità, efficienza ed economicità nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente.

A seguire, una tabella con il riepilogo delle attività previste per il triennio 2020-2022, al fine di continuare ad assicurare un adeguato livello di informazione e trasparenza.

#### Attività previste per il triennio 2020 - 2022

| Attività                                                                                                                                                                                                  | 2020 | 2021 | 2022 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|
| Esame e verifica dell’efficacia delle azioni messe in atto nel corso dell’anno da parte del Responsabile                                                                                                  | ✓    | ✓    | ✓    |
| Miglioramento delle azioni previste nel Piano                                                                                                                                                             | ✓    | ✓    | ✓    |
| Relazione annuale del RPCT                                                                                                                                                                                | ✓    | ✓    | ✓    |
| Attuazione degli obblighi immediati di trasparenza e implementazione delle pubblicazioni sul sito web                                                                                                     | ✓    | ✓    | ✓    |
| Monitoraggio pubblicazione dei dati sul sito web attraverso controlli a campione sul sito e attraverso colloqui con i referenti incaricati della raccolta e pubblicazione dati                            | ✓    | ✓    | ✓    |
| Incontro annuale con tutti i dipendenti per aggiornamenti sulla normativa trasparenza e anticorruzione, sui contenuti del Piano e sul contributo richiesto a ciascun ufficio ai fini della sua attuazione | ✓    | ✓    | ✓    |
| Implementazione della gestione della storicità delle informazioni oggetto di pubblicazione                                                                                                                | ✓    | ✓    | ✓    |
| Gestione delle segnalazioni di whistleblowing e delle richieste di accesso civico                                                                                                                         | ✓    | ✓    | ✓    |
| Formazione del personale                                                                                                                                                                                  | ✓    | ✓    | ✓    |

**Allegato 1 – SEZIONE TRASPARENZA - ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE-**

## **Obblighi di pubblicazione per le p.a aggiornato al 20.11.2020.**

La tipologia più ampia di obblighi, disciplinati nel decreto, riguarda la pubblicazione di informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

Vi rientrano:

- i dati relativi all'articolazione degli uffici, con le relative competenze e risorse a disposizione e tutte le informazioni sui riferimenti utili al cittadino che intenda rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali
- documenti e le informazioni relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico, di livello statale, regionale e locale (atto di nomina, curriculum, compensi, assunzione di altre cariche, ecc.);
- le informazioni, tra cui i compensi percepiti, relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza;
- i dati relativi alla dotazione organica, al costo del personale a tempo indeterminato e i dati sul personale con altre tipologie contrattuali, nonché gli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici;
- i bandi di concorso per il reclutamento del personale, i dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla valutazione della performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
- i riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali che si applicano alla p.a. di riferimento, nonché le eventuali interpretazioni autentiche;
- i provvedimenti adottati, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche;
- informazioni relative alla concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- la pubblicità dei dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo,
- le informazioni degli immobili posseduti;
- i dati relativi ai risultati del controllo amministrativo-contabile.
- la pubblicazione di: carta dei servizi e standard di qualità;
- tempi medi di pagamento relativi agli acquisiti di beni, servizi e forniture;